

**Estratto Verbale del Tavolo di Concertazione del 4 Giugno 2002  
Presidenza della Giunta Regionale - Sala della Giunta**

**Ordine del giorno:**

- 1. Piano di indirizzo per il diritto allo studio e l'educazione permanente.  
Aggiornamenti e integrazioni per gli anni 2002-3.**
- 2. La nuova politica regionale per le certificazioni ambientali**

**Ass. Benesperi (Regione Toscana)**

Viene approvato il verbale del 2 Maggio 2002.

Introduce la discussione sul **Piano di indirizzo per il diritto allo studio e l'educazione permanente.**

Illustra gli elementi principali del testo consegnato e le problematiche a cui si è dato risposta a seguito del trasferimento delle competenze.

Sollewa la questione del finanziamento alle scuole non statali. Anche qui vengono individuati alcuni criteri.

Dichiara che per la Regione l'obiettivo è stato quello di determinare l'impalcatura istituzionale.

Ricorda come l'ultimo allegato riguarda l'educazione ambientale.

Dichiara che non si tratta di innovazioni vere e proprie ma di un perfezionato ciò che esiste e viene già realizzato.

Tali aggiornamenti consentono di gestire il prossimo anno scolastico e da luglio a settembre sarà preparato il nuovo piano di indirizzo.

Chiede se ci sono osservazioni.

**Caneschi (CGIL)**

Sull'educazione ambientale condivide lo schema, ma ritiene che anche le iniziative delle associazioni vanno valorizzate. Chiede di citare le associazioni ambientaliste nel testo.

**Verdesca (Associazioni Ambientaliste)**

Sull'ultimo allegato chiede di esplicitare le associazioni ambientaliste perché c'è stato un ruolo e un'esperienza che deve essere valorizzata.

Ritiene che i tempi di esame sono stati un po' troppo brevi.

Ricorda, infatti, che le Associazioni Ambientaliste sono molte e quindi necessitano di tempi di coordinamento maggiori.

**Stoppioni (Coldiretti)**

Apprezzamento per il lavoro sull'educazione ambientale.

Ritiene che anche le associazioni dell'agricoltura possono offrire un contributo e si dichiara la disponibilità della Coldiretti Toscana.

Infine sottolinea che un ruolo importante sull'educazione ambientale, viste le competenze in materia, potrebbe essere svolto da ARSIA e ne suggerisce l'inserimento insieme agli altri soggetti individuati.

**Benesperi (Assessore Regionale)**

Fa una proposta: per le esigenze amministrative si va all'approvazione del documento.

Propone di considerare il documento sull'educazione ambientale come un documento base per il nuovo piano di indirizzo.

Il documento è approvato dal tavolo, con alcune integrazioni.

## **Passa all'o.d.g. relativo alle certificazioni ambientali.**

### **Franci (Assessore Regionale)**

Illustra il documento.

Ricorda come la certificazione ambientale è uno strumento decisivo per la sostenibilità ambientale, particolarmente per il nostro territorio,

La peculiarità del nostro tessuto produttivo è una specificità fondamentale per impostare questo sforzo di carattere ambientale.

Illustra i dati di certificazione ambientale.

Il regolamento EMAS ha allargato la propria influenza anche ai servizi pubblici, ma ha anche reso compatibili la certificazione ISO 14001.

Il valore aggiunto di EMAS sta nella pubblicità dei dati. Ricorda come la questione della comunicazione nelle politiche ambientali è una questione decisiva.

Questo nuovo regolamento EMAS crea le condizioni per fare questo sforzo.

Ritiene, comunque, che vi sia un quadro da sviluppare nelle certificazioni ECOCABEL.

Ci sarà una campagna di informazione, con le categorie interessate, su questi strumenti.

Gli altri due livelli di intervento sono:

1) Il tavolo tecnico per l'avvio di EMAS nei distretti industriali. Sono stati iniziati i contatti.

2) L'accordo volontario che cercherà di promuovere e sostenere le azioni innovative.

Il punto più importante è la Commissione che deve dare attuazione alle agevolazioni di carattere normativo recepito dalla nostra legislazione

### **Sorani (CISL)**

La questione della certificazione del prodotto è valutata dal consumatore. E' più critica la certificazione del processo.

Domanda che ruolo potrebbe svolgere il referente per la 626. Chiede se la Regione potrebbe essere un soggetto che può lavorare su questa nuova strategia.

### **Failoni (CIA)**

Bene aver posto la questione della concertazione.

La Toscana si basa sulla P.M.I. e può essere attuata la certificazione ambientale con un approccio integrato.

Il limite, cioè, del documento è che ha troppo una visione industriale. Propone una logica di ampliamento dei soggetti interessati, che al momento riguarda solo quelli industriali.

Chiede di ampliare il ragionamento anche ai soggetti agricoli.

### **Baccetti (Confindustria)**

Ricorda che quest'anno Confindustria sta facendo una specifica azione su questi temi, denominata Progetto Ecoimpresa.

Condivide perciò il documento. Condivide la questione dell'importanza della comunicazione e, in questo senso, accoglie l'invito di Franci a collaborare su specifiche iniziative di comunicazione.

Ricorda i finanziamenti del DOCUP ma anche l'esigenza di usufruire di queste opportunità nelle aree fuori obiettivo attraverso finanziamenti regionali (PRSE), in questo senso, apprezza la disponibilità manifestata da Franci.

Ritiene importante la semplificazione amministrativa ed è necessario andare avanti su questa strada che è molto significativa per le imprese.

Per quanto riguarda la certificazione dei distretti, si tratta di un progetto importante da sostenere, perché agevola il percorso delle piccole imprese verso le certificazioni.

Inoltre ricorda che nel territorio ci sono molti progetti specifici, da valorizzare e sostenere come il Progetto Chiara nelle vetrerie dell'empolese.

Infine, condivide le intenzioni della Regione in materia, e conferma che Confindustria sottoscriverà l'accordo Prodigia.

### **Verdesca (Associazioni Ambientaliste)**

Esprime un giudizio positivo su questo settore sul lavoro della Regione.

Offre dei suggerimenti: il ruolo degli enti pubblici e la possibilità di maggiori integrazioni.

Per l'accordo "Prodiga", ritiene di poter dare un aiuto in questo quadro per un atteggiamento positivo e ritiene che le associazioni ambientaliste dovrebbero avere un ruolo in questo accordo.

Ritiene una cosa positiva che la Regione Toscana aderisca ad EMAS.

Ricorda che non sono gli impatti diretti quelli più significativi, ma quelli indiretti.

Quindi il tavolo di concertazione può essere la sede per individuare quali sono gli effetti indiretti per poi trovare gli accordi con le categorie per attivare le politiche che li possono ridurre.

Una provincia ha iniziato una propria certificazione, insieme ad altri sei comuni.

Sulla questione dell'integrazione la Regione Toscana sta facendo un buon lavoro.

Segnala alcuni esempi che potrebbero essere frutto di specifici accordi.

L'accesso al credito, cioè dare maggiore garanzie a quelle imprese certificate. In questo caso ci dovrebbero essere accordi con le Fondazioni.

Per le integrazioni con le politiche, EMAS dovrebbe essere integrato con la L.R. 5.

Infine ritiene necessario le integrazioni con i Piani di Sviluppo Locali.

Ultima parte riguarda l'aggiornamento dell'Agenda XXI e la sua possibile integrazione con EMAS.

Infine ricorda il protocollo di Kyoto e che quindi si dovrà fare i conti, dal 2003, con il "mission trading"

### **Oлмаstroni (CGIL)**

Bene il documento.

E' un punto di partenza per trovare le necessarie convergenze.

Quindi si deve avere un modello di coordinamento tra i modelli della "fabbrica etica" e certificazione ambientale.

Un altro esempio di integrazione è quello con la L.R. 5 e con le Agende XXI.

Ritiene che queste parti vadano rafforzate nel documento.

Dichiara inoltre che si devono individuare meglio gli obiettivi di fondo, in relazione al P.R.S.

E' necessario un sistema di monitoraggio permanente per rimuovere le difficoltà che esistono ( fa l'esempio del macrolotto pratese).

Esprime un giudizio critico circa l'insufficiente coinvolgimento delle OO.SS.

Non si può pensare un'innovazione dei processi produttivi se non c'è una nuova cultura nel mondo del lavoro.

In sintesi ci sono spunti interessanti nel documento, ma ci sono anche elementi che ritengono devono essere rivisti.

### **Giuliani (Lega Cooperative e Mutue)**

Parla a nome del mondo delle cooperative che hanno sottoscritto l'accordo "Prodiga."

Concentra l'attenzione sul ruolo che dovrebbe svolgere la Pubblica Amministrazione. Ritiene che la pratica che ora adotterà la Regione dovrebbe essere estesa a tutti gli enti.

Nell'attuazione dell'Agenda XXI, il ruolo degli enti non è stato esaltante. Perciò questi dovrebbero certificarsi e lavorare per la semplificazione delle procedure.

### **Brenna (Assessore Regionale)**

Dichiara che La Regione Toscana sta lavorando per la propria certificazione.

Si sono utilizzati tutti gli strumenti per coprire totalmente il territorio regionale.

L'elemento su cui basano tutte le analisi è che la nostra struttura economica e produttiva è costituita da P.M.I.

Questo solleva alcune questioni problematiche sulla certificazione "distretto-filiera."

Questa deve essere perseguita comunque, poiché ci sono esempi di come piccole imprese hanno risolto problemi che da sole non avrebbero superato.

Le indagini di mercato dicono che il consumatore toscano è disposto a pagare dal 5 al 15% in più per prodotti certificati.

Ricorda altri punti qualificanti del testo consegnato.

### **Lorenzi (Confartigianato)**

Ricorda che a Lucca ci sono buone esperienze di Agenda XXI.

Condivide l'intervento dell'Assessore Brenna.

Ancora oggi la certificazione non è ancora vista come una vera incentivazione. Vi è una difficoltà ad attingere ai finanziamenti ora citati.

Dichiara che l'accordo "Prodige" sarà firmato dalla confederazione.

Propone un maggior intervento sulla formazione dei formatori, sul modello che è stato fatto per la 626.

### **Longobardi (URPT)**

Condivide le linee strategiche della Regione Toscana.

Ritiene che solo l'azione di certificazione di distretto non supera i problemi che vengono posti alle piccole imprese. Ritiene, perciò, che si dovrebbero individuare le organizzazioni tecniche/amministrative che seguano questo percorso.

Affiancherebbe alla certificazione di distretto, la necessità di strutture di sostegno alle piccole imprese.

Solleva la questione della contabilizzazione economica dei costi ambientali.

Nella mobilità ci sono circa il 10% di costi esterni. Si dovrebbe iniziare un percorso per la contabilizzazione di questi costi e l'esempio lo dovrebbe dare la Pubblica Amministrazione.

### **Mascherini (UNCCEM)**

Esprime un parere favorevole su questa iniziativa.

Ricorda come rispetto ai paesi del nord Europa c'è un ritardo preoccupante su questo tema.

Per la montagna la questione ha un risvolto economico importantissimo.

La montagna produce alimenti sani che, però, non sono riconosciuti dalla legislazione vigente, mentre il consumatore ne ha piena consapevolezza..

### **Sabatini (CNA)**

Ritiene che si deve partire dalla sperimentazione del distretto e della filiera.  
La P.M.I. Toscana ha difficoltà oggettive alla certificazione e quindi ha necessità di sostegni forti. Giusto il riferimento al coinvolgimento degli istituti bancari e delle fondazioni.  
Ricorda come le esperienze sono state fatte in realtà produttive che avevano un impatto ambientale molto forte.

### **Franci (Assessore Regionale)**

Ritiene che è iniziato un confronto che deve essere esteso ad altre tematiche.  
Ricorda che a settembre si svolgerà il vertice in Sud Africa per l'ambiente.  
La Regione Toscana sarà presente. Quindi propone di presentare un documento che allarghi la tematica alle strategie e alla sostenibilità, recuperando le sollecitazioni emerse dal tavolo.  
Dichiara che non c'è l'esigenza di chiudere la concertazione sul documento consegnato e discusso, ma è stato lo spunto per aprire il ragionamento complessivo.  
Ritiene che ci può essere un aggiornamento immediato con il protocollo sulla comunicazione e quindi recuperare la partecipazione dei sindaci, delle associazioni ambientaliste e di altri soggetti.  
Solleva la questione del settore servizi-commercio-turismo.  
Dichiara che vi è la necessità di un maggior impegno della Pubblica Amministrazione su questo versante.  
Il documento può cogliere le indicazioni suggerite dal mondo agricolo, così come il rapporto tra le certificazioni e l'Agenda XXI e l'integrazione delle varie politiche.  
Infine risponde ad alcune domande di CGIL e CIA e ricorda che Ecolabel e EMAS non riguardano l'agricoltura, ma non ci sono limiti al coinvolgimento di questo settore.  
Infine conclude dichiarando che il protocollo di intesa sulla comunicazione può essere ridefinito con tutti i soggetti del tavolo al fine di realizzare una crescita generale della strategia della comunicazione.

La riunione chiude alle ore 11.45

Firenze, 4 Giugno 2002